

CAMICERIA
SEBASTIAN
CAMICIE E PIGIAMI
UOMO E DONNA
PRONTE E SU MISURA
VIA CAVOUR 15

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

CAMICERIA
SEBASTIAN
ESGLIE SULLE
PROPRIE CAMICIE
IL CAMBIO DI
COLLE E FOLSI
VIA CAVOUR 15

Martedì 6 Febbraio 1996 71.07.22 33

via Marengo 32, telefono 65.681

Sondaggio dell'Unione Industriale, la seconda preoccupazione è il costo del denaro

Le imprese: ecco le nostre paure

L'instabilità al primo posto

Chissà se il faticoso accordo politico raggiunto tra i due poli e il recente incarico d'Antonio Maccanico per creare un governo saranno riusciti a far tirare un respiro di sollievo ai preoccupati imprenditori torinesi? Certo è che gli industriali temono come massima sciagura l'instabilità politica che li spaventa persino di più dell'annosa questione dell'aumento del costo del denaro.

L'ufficio studi dell'Unione industriale ha realizzato a dicembre '95 un sondaggio a cui hanno risposto circa 400 imprese in prevalenza medie o piccole. Il 90 per cento degli imprenditori considera l'instabilità politica, con il suo corollario di problemi di rapporto con i mercati e con l'Europa, il principale fattore di rischio.

La stessa preoccupazione travagliava gli imprenditori anche un anno prima e cioè nel dicembre '94, quando andò in crisi il brevissimo governo Berlusconi.

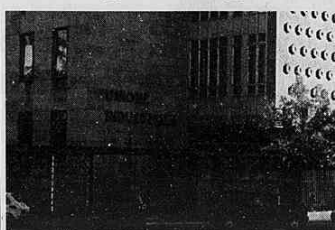
Questa non è la sola ansia per gli industriali. Al secondo posto quale fonte di preoccupazione (70 per cento degli intervistati) c'è classicamente l'aumento del costo del denaro a cui segue l'incremento dei costi di produzione (65%). Per oltre metà del campione (55%) è ragione di incertezza e difficoltà l'andamento dei cambi, mentre il 50 per cento subisce negativamente l'evoluzione della domanda.

La ripresa della conflittualità sociale, invece, preoccupa solo il 38 per cento degli imprenditori e per la stessa percentuale costituiscono un rischio le strategie dei concorrenti.

Per Bruno Rambaudi, presidente dell'Unione industriale, il messaggio che viene dalle imprese è chiaro. Dice: «È evidente che serve un governo che ponga al centro dell'attenzione i problemi dell'economia e dia tranquillità e certezza agli operatori. Aggiunge: «Da mercati finanziari vengono segnalati confortanti; non cogliere quest'occasione significherebbe vanificare gli sforzi delle imprese, indebolendo di fronte alla crescente competizione internazionale».

E anche sul versante sindacale l'instabilità politica è vista come un problema serio. Dice Giancarlo Panzer, segretario regionale Cisl: «Il giudizio degli imprenditori e il nostro cronicista. Lo evinciamo risente di una situazione di instabilità. La politica, intesa come sintesi, è necessaria per regolamentare il mercato».

E fa un esempio concreto di come l'instabilità politica abbia



danneggiato i lavoratori. Spiega: «Lo stato di incertezza politica ha impedito che si realizzasse la seconda parte dell'accordo del 23 luglio. E così è mancata la riforma del mercato del lavoro, non si è intervenuti sulla formazione, non si è fatta l'al-

leanza per il Sud e non si è parlato di politica industriale. Aggiunge: «Anche noi vogliamo le riforme istituzionali perché sono importanti per la stabilità». Nel corso del '95, politica a parte, il 71% delle imprese torinesi ha incrementato la fattura-



A fianco
Gian Carlo
Panzer
A sinistra
Bruno
Rambaudi
E poi la sede
dell'Unione
Industriale

D'accordo anche il sindacato: «Lo sviluppo ha bisogno di certezze. La politica è necessaria per regolamentare il mercato»

rispetto al '94 mentre l'11 l'ha ridotto, ovviamente i risultati migliori sono stati ottenuti dalle aziende esportatrici. Sono aumentate le vendite per il 41% degli interpellati, per il 23 sono diminuite. La maggioranza delle aziende ha aumentato le spese

per investimenti. Poco meno della metà delle imprese prevede che il '96 sarà un anno complessivamente favorevole; solo il 5 è pessimista. Per il 47% prevale la cautela.

Marina Cassi

Sorpreso a Mirafiori, organizzava feste in discoteca. Aveva lavorato anche per l'«Ultimo Impero»

In manette il «reuccio» della notte

L'accusa: spacciava pastiglie di ecstasy ai ragazzi

Quando lo hanno arrestato, così scrivono gli agenti delle volanti nel rapporto inviato alla magistratura, spacciava pastiglie di ecstasy ad un gruppo di ragazzi, in zone Mirafiori. Lui ha negato: «Io non vendo droga». La polizia ha poi scoperto che Patrizio Olivero, 22 anni, incensurato, si occupa di pubbliche relazioni per alcune discoteche. Anche per l'«Ultimo impero», il grande locale di Airasca chiuso due settimane fa. Pubbliche relazioni, ma anche organizzatore di feste che vanno avanti fino all'alba, le after-hours. Per la questura sarebbe uno dei reucci delle notti.



Patrizio Olivero è stato fermato sabato sera davanti ad un bar. Racconta il vicequestore Filippo Dispenza: «Gli agenti stavano pedinando alcuni tossicodipendenti. E, seguendoli, sono finiti in zona Mirafiori. Da un locale all'altro. Poi quel bar. C'era una decina di ragazzi. Parlavano, ridevano. È arrivato Olivero. I miei uomini hanno intuito lo scambio della droga».

Olivero è stato fermato: aveva in tasca 25 pasticche di ecstasy, 12 francobolli di lid, quasi 20 grammi di hashish e 400 mila lire in contanti. A casa, abita in via Cesana 72, la polizia sequestrato oltre 6 pasticche di ecstasy, 16 francobolli di lid, 325 grammi di hashish, parte ancora in panetti e oltre 20 milioni, tutte banconote da 50 e 100 mila. Ieri il giudice per le indagini preliminari, la dottoressa

Flavia Nasi, ha concesso a Olivero gli arresti domiciliari. Vittorio Fassano, il suo difensore, dice: «Lo spaccio è tutto da provare, la droga era per uso personale».

Dietro all'arresto, dicono in questura, c'è l'emergenza discoteca, musica, ballo, eccitanti, un cocktail infernale. Musiche come un tuono infernale. Balli frenetici. E la droga, mista agli

alcolici, che porta allo sballo. «Stiamo indagando su altre persone: è un'inchiesta ancora aperta».

Patrizio Olivero aveva in tasca una tessera «Numero 76. Le voyage, staff, Ultimo impero». Ha ammesso: «Sì, ho lavorato come organizzatore di serate anche nella discoteca di Airasca». È una delle sale più grandi in Europa. Chiusa lo scorso gennaio dagli uomini della Finanza, dopo un blitz, un sabato notte.

Furono bloccati tremila ragazzi: i finanziati trovarono all'interno e all'esterno pasticche di ecstasy, altra droga e molti biglietti di ingresso falsificati.

Il locale di Airasca non è nuovo alla cronaca. I carabinieri avevano già compiuto numerosi sequestri di stupefacenti nel locale e nel parcheggio esterno. La scorsa estate poi il questore Grassi ne aveva disposto la chiusura per due mesi. Rispetto a novembre, con un poderoso sostegno pubblicitario, radio e tv, ora rimarrà chiuso per lungo tempo. [e. mas.]

Il locale di Airasca non è nuovo alla cronaca. I carabinieri avevano già compiuto numerosi sequestri di stupefacenti nel locale e nel parcheggio esterno. La scorsa estate poi il questore Grassi ne aveva disposto la chiusura per due mesi. Rispetto a novembre, con un poderoso sostegno pubblicitario, radio e tv, ora rimarrà chiuso per lungo tempo. [e. mas.]

Il locale di Airasca non è nuovo alla cronaca. I carabinieri avevano già compiuto numerosi sequestri di stupefacenti nel locale e nel parcheggio esterno. La scorsa estate poi il questore Grassi ne aveva disposto la chiusura per due mesi. Rispetto a novembre, con un poderoso sostegno pubblicitario, radio e tv, ora rimarrà chiuso per lungo tempo. [e. mas.]

Il locale di Airasca non è nuovo alla cronaca. I carabinieri avevano già compiuto numerosi sequestri di stupefacenti nel locale e nel parcheggio esterno. La scorsa estate poi il questore Grassi ne aveva disposto la chiusura per due mesi. Rispetto a novembre, con un poderoso sostegno pubblicitario, radio e tv, ora rimarrà chiuso per lungo tempo. [e. mas.]

IN PRIMO PIANO

Cadavere di donna senza nome: giallo



Carnagione bianca, nazionalità italiana. 20-25 anni. L'ultimo dei misteri di Torino affiora alle 3 e mezzo del mattino sul ciglio di una strada di periferia. È il corpo senza vita di una giovane donna. La polizia lo ha trovato grazie a una segnalazione anonima che è arrivata al centralino del 113. «In via Rubens Fattorelli (nella foto ndr.) - ha detto una voce maschile - c'è una donna morta». Sopina nel fango, il viso coperto dalla gonna sollevata. Unica traccia: una borsa con un profumo, fiammiferi, un pacchetto di sigarette e una lettera. [e. Geronzi-Pisani A PAGINA 14]

IN OSPEDALE

Morto
L'elettricista uxoricida

Salvatore Navarra è morto ieri all'alba alle Molinette. Era stato ricoverato domenica sera dopo avere ucciso la moglie, Antonella Salvagni, ed essersi sparato un colpo alla gola in via del Carretto 36. È deceduto senza aver ripreso conoscenza, il cervello devastato dal proiettile. [A PAGINA 34]

L'ELENCO

Concorso
I «buoni» da spendere

Pubblichiamo l'ultimo elenco di buoni acquisto per il concorso «Natale della convenienza e della cortesia» organizzato da «La Stampa» e Ascom. Riguardano le vie di Torino e i mercati. Tutti ricoverano a casa, via posta, il buono e una lettera con le modalità per utilizzarlo. [A PAG. 38]

INTERROGATO

Baggio
Una multa nel cestino

C'è anche Roberto Baggio tra i vip che si sarebbero fatti cancellare la multa dai vigili urbani finiti poi sotto inchiesta. Una contravvenzione per eccesso di velocità documentata dall'autoveich che dovrebbe risalire al 1991. Baggio dovrebbe essere sentito, come teste, dai giudici. [A PAG. 37]

EMERGENZA

Traffico
Ancora segnalazioni

Decine e decine di telefonate e segnalazioni, anche ieri, per «Emergenza traffico», il filo diretto che i lettori hanno con «La Stampa» sui problemi e disagi della viabilità. Per assoluta mancanza di spazio l'appuntamento con osservazioni e pro-teste è rinviato a domani.

Da giovedì 15 febbraio a domenica: mostre tematiche, proiezioni, convegni, incontri con gli autori

Quattro giorni con Tex e Topolino

In pista a «Torino Comics», il Salone del fumetto

Le vignette a fumetti compiono 100 anni e per festeggiare la ricorrenza è nato a Torino il primo «Museo virtuale del Fumetto d'Italia». Lo ha fondato «Anonima Fumetti», l'associazione torinese che riunisce la maggior parte degli autori italiani della «Nona arte». Il museo verrà presentato in occasione di «Torino Comics», il Salone del fumetto che avrà luogo a Torino Esposizioni dal 15 al 18 febbraio, grazie allo sponsor Regione e dello Studio Metropolis. Ma chi voglia già visitare il «Museo» può accedere subito, collegandosi a Internet, al sito: <http://www.alpcom.it/fumetti/>.

Ed è già nato il primo «Museo virtuale» via Internet

corre immagini abbinate a testi di Bigli, Inca, Maya, per fare una prima tappa nel 1927, nello studio del ginevrino Rodolphe Topffer, il primo che incominciò a disegnare storie stitiche in sequenza stampandole su grandi fogli, raccolti in albi. Non era ancora il vero fumetto, al primo a diffusione industriale - spiega Gianfranco Goria, presidente dell'Anonima Fumetti - nacque il 5 maggio 1895, con le vignette a piena pagina comparse sul quotidiano «New

York World», dedicate al personaggio «Yellow Kid», che divenne però una sequenza narrativa solo nell'ottobre del 1896.

Il «Museo virtuale» insegna anche come si fa il fumetto, offre una panoramica sulla dattestatura disegnata, quindi esamina il fumetto nel mondo e le sue relazioni con il cinema. È solo l'inizio. L'Anonima Fumetti sogna per Torino anche un museo fisico, come quello di Angoulême e di Bruxelles. È un'idea che richiede ampie risorse, ora difficili da trovare: in Italia il fumetto è in crisi, le vendite fra i giovani - nota Goria - sono insidiate dalla concorrenza dei videogiochi, «Ma la Regione vuole tutelare il fumetto», promette l'assessore alla Cultura Gianpiero Leo. «Non escludo iniziative editoriali, che forse andrebbero a salone». La rassegna per 4 giorni proporrà proiezioni, convegni, mostre tematiche e incontri con gli autori. Si comincia giovedì 15, alle ore 17, con il

TORINO COMICS

in collaborazione con l'Associazione della Cultura del Fumetto Europeo
e il patrimonio della Città e della Provincia di Torino

«Pietro Miccia», la mascotte simbolo del salone «Torino Comics». Il personaggio è stato creato, in onore dell'eroe Pietro Micca, dalla matita del disegnatore umoristico Enrico Favasio.

saluto dei disegnatori americani Jim Lee, Scott Campbell, Adam Hughes e Alex Garner, inventori dei supereroi Wild Cats. Venerdì 16 Gianpiero Leo accoglierà i più noti autori piemontesi della Disney e delle Edizioni Bonelli, che a Torino creano le avventure di Topolino e Tex Willer. I convegni di sabato saranno invece riservati

agli addetti ai lavori. Il pubblico potrà spaziare fra una mostra mercato e iniziative collaterali, fra le quali una rassegna sulla tradizione del fumetto piemontese e una personale di Gian Battista Carpi, l'autore disegnatore inventore di Papernik.

Maurizio Lupò

SALDI SALDI SALDI
nelle **PELLICERIE** di
FRANCA MARCHISIO
a Torino
VIA ARSENALE 38 TEL. 538.453
VIA DI NANNI 90 TEL. 447.6851
VERI SALDI